



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 19/09/2017

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

19/09/2017 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Brindisi

La Regione invia gli ispettori nell'impianto di biostabilizzazione

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

POGGIARDO I RISULTATI DELLA VERIFICA IN UNA RELAZIONE DA CONSEGNARE A BREVE. NEL SITO SMALTITI I RIFIUTI DI 46 COMUNI

La Regione invia gli ispettori nell'impianto di biostabilizzazione

Monitorata ogni fase del trattamento, compreso il percolato dei camion

I POGGIARDO. La Regione invia gli ispettori nell'impianto di biostabilizzazione per scoprire l'origine dei cattivi odori che ammorbano l'aria dell'intero territorio. Dopo l'allarme lanciato dai sindaci di Poggiardo e Giuggianello, che da tempo puntano l'indice contro il diffondersi di cattivi odori, ieri c'è stato un sopralluogo da parte degli ispettori del Nucleo di vigilanza ambientale inviato da Bari, che ha effettuato diverse ricognizioni sia all'esterno che all'interno. La problematica è maggiormente avvertita d'estate, quando la popolazione aumenta con il flusso turistico. L'impianto di trattamento dei rifiuti solidi urbani serve i 46 comuni afferenti al bacino Lecce 2. Nel sito giungono i rifiuti indifferenziati residuali della raccolta differenziata, prodotti sia nelle municipalità dell'ex Ato che in altri cinque comuni della provincia di Brindisi a seguito di un provvedimento emergenziale del 2 novembre 2016. I macchinari sono in grado di trattare un quantitativo di circa 129mila tonnellate all'anno di rsu. Il biostabilizzatore di località "Pastorizze" è in possesso dell'autorizzazione integrata ambientale ma per controllare tutte le fasi del procedimento e quindi fare luce su quanto lamentato dai sindaci, la Regione ha messo in campo i suoi uomini del Nucleo ispettivo (ex agenti della polizia provinciale di Lecce) per cercare di comprendere la causa delle emissioni odorogene che creano non solo disagio a livello olfattivo ma anche paura per possibili conseguenze sulla salute umana. Il consorzio Cogeam gestore dell'impianto, va ricordato, si è dichiarato sempre estraneo a tale evento. Da quanto è dato di sapere l'attività di controllo è iniziata già da alcuni giorni e sta procedendo con un monitoraggio capillare di tutte le fasi del processo di trattamento, a cominciare dall'arrivo degli automezzi davanti ai cancelli fino alla lavorazione vera e propria che prevede la degradazione aerobica accelerata, l'igienizzazione e l'essiccazione, oltre a filmatura e separazione dei metalli. Le ultime fasi, stando ai primissimi risultati (una relazione dettagliata dovrebbe essere trasmessa nei prossimi giorni nel capoluogo regionale) non sembrano imputate per la diffusione degli olezzi, quindi l'attenzione si starebbe concentrando sul percolato contenuto nella parte umida dei rifiuti, sul loro mescolamento e sulla possibile fermentazione in presenza di temperature elevate.

Foto: LIQUIDI Sui fondi dei camion che trasportano la frazione organica si depositano litri di percolato. Gli ispettori stanno approfondendo questo aspetto del ciclo di trattamento